

Le prospettive dell'agriturismo

di ANTONIO TERRASI

Turismo Verde da anni è impegnato in direzione dello sviluppo dell'agriturismo ed ha perseguito ogni strada che ha ritenuto valida per promuovere tale attività fra i coltivatori, accogliendo quindi l'invito fattoci per una nostra presenza nell'inserto di Agricoltura Moderna, dedicato all'assistenza tecnica, poiché l'agriturismo oltre ad essere un settore strettamente legato a quello agricolo è un settore che ha grosse potenzialità di sviluppo nella nostra Regione quindi potenzialmente capace di portare integrazione di reddito in forma attiva all'azienda agricola, e come tale necessità di una opportuna divulgazione ed informazione fra i coltivatori.

Iniziando da questa pagina un discorso che ha come obiettivo quello di informare il coltivatore-allevatore, mi corre l'obbligo di precisare: 1) cos'è l'agriturismo, 2) quali sono gli interventi a favore dell'agriturismo, 3) quali devono essere le azioni che un imprenditore agricolo deve intraprendere per iniziare l'attività agrituristica.

1) Cosa è l'agriturismo:
Il motivo essenziale per cui una organiz-

zazione come la nostra si occupa di questi temi è perché si ritiene che per agriturismo va intesa quella attività che oltre a consentire quello scambio culturale tra operatori agricoli e altri lavoratori, il recupero di edilizia rurale delle nostre campagne, e la fruibilità assieme alla salvaguardia del territorio sia anche e fondamentalmente una forma di integrazione attiva al reddito dell'azienda agricola.

Per agriturismo vanno quindi intese tutte quelle attività che possono essere svolte in azienda agricola in un rapporto di connessione al settore agricolo e che riescono a produrre un reddito integrativo al reddito agricolo, in forma attiva, cioè utilizzando il potenziamento lavorativo inesperto del nucleo familiare dell'imprenditore.

Da questa definizione che ormai viene accettata possono svilupparsi iniziative specifiche, ad esempio nel nostro censimento delle aziende agrituristiche nella nostra regione, ma anche delle altre, partendo da tale definizione di attività agrituristiche si sono determinate iniziative diverse quali:

a) ristorazione in azienda agricola con utilizzazione di prodotti prevalentemente aziendali;

b) creazione in azienda di spazi per la vendita di prodotti agricoli e trasformati in modo non industriale con tipizzazione della produzione e garanzia di genuinità;

c) ospitalità nella casa del coltivatore in stanze arredate ad appartamenti indipendenti con e senza la possibilità di ristorazione;

d) creazione di aziende faunistiche venatorie;

e) creazione di attrezzature sportive (magneti, bocce, tennis, etc.) in aziende agricole;

f) disponibilità di aree ove poter campeggiare in aziende agrituristiche.

E' ovvio che nella nostra Regione in mancanza di normative non tutte le aziende sono nelle condizioni di potere intraprendere tale attività, ma molte sono quelle che in ogni caso potrebbero iniziare, se già non lo hanno fatto, spesso volte senza sapere che ciò che essi fanno sia agriturismo, ed è per questo che Turismo Verde Sicilia ha voluto censire tali aziende anche se in modo estremamente superficiale, non avendo mezzi finanziari adeguati a disposizione, la sensazione è che tale settore sebbene privo di incentivazione di sorta in determinate zone ove meno forti si fanno sentire i problemi di ordine finanziario, parecchi coltivatori hanno intrapreso tale attività scegliendo una tipologia agrituristica fra quelle descritte prima più consona alle strutture aziendali ed alla capacità di investimento.

Ora noi sappiamo come le aree più forti della nostra agricoltura, l'agrumeto, il vigneto, l'uva Italia di Canicattì, le serre di Vittoria non si siano sviluppati sotto la spinta di interventi pubblici, ma essenzialmente dalla forza imprenditoriale dei nostri coltivatori, allo stesso modo l'agriturismo in Sicilia non si svilupperà con l'intervento pubblico, infatti alcune aziende nella fascia costiera della Sicilia già da alcuni anni svolgono tale attività, l'intervento pubblico non determinerà dunque lo sviluppo o meno del settore, ma rimane ugualmente necessario perché tale sviluppo sia armonico ed organico e non porti a ulteriori distorsioni tra la fascia costiera e l'entroterra siciliano.

2) Quali sono gli interventi a favore dell'agriturismo:

In Italia 12 regioni hanno già una legge apposita che interviene in direzione dell'agriturismo; sono il Veneto, la Lombardia, l'Emilia Romagna, le Marche, il Molise, la Campania, l'Abruzzo, il Lazio, la Calabria, la Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e Bolzano.

L'evolgersi di tali legislazioni regionali certamente finiranno per fissare alcuni principi che non potranno che semplicemente essere accolti in quella che sarà la legge quadro nazionale non appena sarà data alla luce.

Alcune cose comunque appaiono abbastanza chiare nelle diverse legislazioni regionali. Infatti le regioni:

1) promuovono attività agrituristica allo scopo di integrare il reddito degli operatori agricoli, valorizzare i prodotti locali, ampliare l'offerta turistica, dare un rapporto tra cultura urbana e cultura contadina;

2) fanno esplicito riferimento alla tipicità agricola dell'impresa agrituristica e pongono espliciti vincoli a che questa non si trasformi in impresa tipicamente alberghiera;

3) pongono l'accento sul fatto che tale attività non è concorrenziale o competitiva ai flussi turistici esistenti, anzi sottolineano il fatto che l'agriturismo allarga i confini a nuove utenze e nuovi flussi turistici;

4) precisano puntigliosamente cosa va inteso per attività agrituristiche:

5) prevedono mutui i contributi per:
— ristrutturazione locali;
— realizzazione opere sussidiarie;
— arredamento locali;
— allestimento punti vendita;
— allestimento luoghi per la somministrazione cibi;
— allestimento di strutture per l'attività ricreativa.

A livello nazionale i primi cenni li troviamo nella 984 del 1977, ma che in Sicilia non è stato possibile utilizzare poiché la legislazione siciliana che ha attinto ai fondi della 984 non ha avuto nessun riferimento all'agriturismo.

Dobbiamo arrivare al maggio del 1983 per risentire parlare di agriturismo in uno strumento legislativo nazionale. Arriviamo alla legge n. 217 «Legge quadro sul turismo».

Cosa si dice in questa legge.

L'articolo 5 definisce imprese turistiche quelle che svolgono attività di gestione di strutture ricettive ed annessi servizi turistici. I titolari sono tenuti ad iscriversi in una sezione speciale del registro di cui alla legge 426-71.

L'art. 6 parla di strutture ricettive e vi inserisce anche gli alloggi agrituristiche nei

(continua a pag. 8)



**turismo
verde sicilia**

**Una legge
regionale
per turismo verde**

Dopo il convegno svoltosi a Ficuzza il 29-1-1984, che ha visto presenti al dibattito personaggi della nostra scena politica quali l'on. Angelo Ganazzoli, l'on. Pietro Ammavuta, il dr. Francesco Di Martino, presidente Cclaa di Palermo, il dr. Nino Biondi responsabile settore Turismo del Pri e tanti altri, altre due iniziative hanno impegnato Turismo Verde nel mese di maggio e giugno.

Si è tenuto il 27 maggio a San Fratello (Me) con il patrocinio del comune e dell'amministrazione provinciale di Messina, una mostra concorso per il cavallo San Fratellano, conclusasi con un convegno sul tema «Agriturismo quale futuro nei Nebrodi» tenutosi nella sala S. Nicolò.

La relazione introduttiva è stata svolta dal responsabile provinciale di Turismo Verde Ciro Lo Balbo, erano presenti assieme agli allevatori di S. Fratello l'on. Paolo Piccione, il dr. Nino Le Donne Vice Sindaco di Messina, che hanno dato il loro contributo al dibattito assieme al Presidente del Dum (Difesa Uomo Natura) avv. Gaetano Rizzo Nervo, Placido Inzodda Vice Presidente Cic di Messina Franco Lo Cicero, operatore agriturista, Felice Mancuso funzionario Esa di Barcellona, Morano della Cgil di Messina, Bettino Manasseri Sindaco di San Fratello e l'assessore al Turismo Mangione.

Il convegno è stato concluso dal presidente regionale dell'Associazione Turismo Verde Antonio Terrasi, il quale ha sottolineato l'importanza che l'agriturismo può assumere per lo sviluppo di zone come i Nebrodi, ricche di beni architettonici ed ambientali e ad economia essenzialmente agricola, anche se il settore agricolo non ha ancora acquisito quegli elementi di sviluppo che dalle nuove tecnologie ci provengono.

Altro argomento che Terrasi ha ritenuto irrinunciabile per una seria e concreta politica di sviluppo per l'agriturismo è l'esigenza di una legge regionale che oltre ad incentivare il settore dia certezza del diritto a svolgere l'attività agrituristica come attività connessa a quella agricola all'operatore che altri non può essere che l'imprenditore agricolo a titolo principale.

A tale proposito egli ha richiamato i contenuti dei due disegni di legge presentati all'Ars dalla Dc nel '79 e nell'82, quello del Psi del maggio '83 e della proposta di disegno di legge che il Pci si accinge a presentare all'Ars.

La seconda iniziativa è del 10-6-1984. Un convegno svoltosi a Bronte presso la sala Cappuccini sul tema «Agriturismo fonte di sviluppo per le zone montane». Questo argomento di particolare interesse per la sua formula capace di armonizzare la tutela di patrimoni rurali e ambientali ma anche di sviluppo economico e sociale in quelle zone tipicamente belle ma anche palesemente depresse come le zone montane dove disoccupazione, emigrazione, abbandono di patrimoni rurali e redditi fatiscenti sono realtà.

Il convegno dai toni vivaci ha avuto una introduzione da parte di Alessandro Brucolo, responsabile provinciale di Turismo Verde e dall'intervento del prof. Girolamo Giardina della lega ambiente, seguito da una relazione del presidente regionale di Turismo Verde che ha inteso sottolineare il significato che Turismo Verde vuole dare all'agriturismo ed al suo sviluppo in Sicilia, richiamandosi alle esigenze più immediate quali un concreto interesse del mondo politico attorno alle problematiche del settore.

L'on. Salvatore Leanza ha spiegato il disegno di legge sull'agriturismo presentato all'Ars di cui egli è primo firmatario ed ha sottolineato l'interesse di questa nuova attività per uno sviluppo nella zona montana ed in particolare di Bronte.

Sono intervenuti inoltre Nino Piazza, presidente circolo Arci Bronte, ha concluso il dr. Nino Gulisano Vice Presidente provinciale Cic di Catania.



Adragna, venerdì 20 - sabato 21 Luglio 1984



PROGRAMMA

Adragna, venerdì 20 luglio 1984

ore 10,00

Convegno Provinciale
«Ipotesi di sviluppo agrituristico nell'agrigentino»

relaziona: Michele Catanzaro
v. Presidente Regionale Turismo Verde Sicilia

concluderà: Alceo Bizzarri
Presidente Nazionale Turismo Verde

ore 21,30

Laboratorio Immagine presenta:

«Il pane dei Santi»

Audiovisivo-documentario sul recupero di un'antica tradizione a Salemi che impegna tutto il paese nella preparazione e nell'offerta dei pani.

«Focu e Faidi»
Colori suoni sensazioni nel primo spettacolo multi-image sulla Sicilia.

Adragna, sabato 21 luglio 1984

ore 21,00

Folk e gastronomia:
Cudduruna, muffuletti,
Cellaro e musica